



Documento informativo in merito ai controlli a cui sono assoggettate le imprese operanti nel territorio comunale, redatto in aderenza:

- all'articolo 14 del Decreto-Legge 09/02/2012 n. 5, convertito con Legge 04/04/2012 n. 35;
- all'articolo 25 del Decreto legislativo 14/03/2013 n. 33

Aggiornamento del 01/07/2014

PARTE PRIMA

PRINCIPI GENERALI IN ORDINE AL REGIME DEI CONTROLLI E FUNZIONI SVOLTE DAL SUAP COMUNALE

Premessa

L'articolo 14 del Decreto Legge 09/02/2012 n. 5, rubricato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", successivamente convertito con Legge 04/04/2012 n. 35, prevede, nell'ottica di una razionalizzazione dei controlli sulle attività d'impresa, finalizzata a contemperare le esigenze di tutela degli interessi pubblici con la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle Aziende, che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare sul proprio sito Internet istituzionale la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese, in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando, per ciascuno di essi, i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività.

Il documento che illustra i suddetti controlli, inoltre, deve essere pubblicato nel portale "Impresa in un giorno" (www.impresainungiorno.gov.it), che costituisce, ai sensi della Direttiva comunitaria 126/2003/CEE, comunemente conosciuta come "Direttiva Servizi", il Punto Unico di Contatto nazionale (*PSC - Point of Single Contact*) istituito dal Governo italiano come *gateway* attraverso cui ogni operatore economico, stabilito in qualsiasi Stato membro dell'UE, può attingere informazioni in ordine all'esercizio dell'attività d'impresa nel territorio nazionale.

L'articolo 25 del Decreto legislativo 14/03/2013 n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha inoltre disposto che le Pubbliche Amministrazioni riportino, sempre sul proprio sito istituzionale e sul portale "Impresa in un giorno", l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo, che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.

Il presente documento, pertanto, si pone l'obiettivo di illustrare le principali verifiche che lo Sportello Unico comunale per le Attività Produttive (SUAP) effettua in relazione alle diverse tipologie di attività economiche insediate nel territorio di Bresso, nonché di fornire indicazioni circa gli adempimenti a cui le Imprese sono vincolate per il legittimo esercizio delle proprie attività.

Funzioni dello Sportello Unico comunale per le Attività Produttive (SUAP)

Si ritiene opportuno, in via preliminare, illustrare le funzioni attribuite allo Sportello unico comunale per le attività produttive (SUAP).

In conformità agli articoli 2 e 4 del DPR 07/09/2010 n. 160, il Suap comunale è individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione, delle medesime attività.

Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le suddette attività devono essere presentate al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto, che provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento.

Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità.

Le comunicazioni al richiedente, inoltre, devono essere trasmesse esclusivamente dal SUAP. Le amministrazioni pubbliche, diverse dal Comune, che sono interessate al procedimento non possono quindi trasmettere al richiedente atti autorizzatori, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati e sono tenute a trasmettere immediatamente al SUAP tutte le denunce, le domande, gli atti e la documentazione ad esse eventualmente presentati, dandone comunicazione al richiedente.

Il SUAP comunale, oltre a costituire l'interfaccia unica per i procedimenti relativi alle attività d'impresa, deve curare, in ossequio all'articolo 26 del Decreto legislativo 26/03/2010 n. 59, anche le informazioni da fornire alle Imprese in ordine ai requisiti, alle procedure ed alle formalità da espletare per svolgere le attività imprenditoriali. A tale riguardo si segnala che l'articolo 6 del Decreto Legge 13/05/2011 n. 70, convertito con Legge 12/07/2011 n. 106, ha già previsto che le Pubbliche Amministrazioni devono pubblicare nei propri siti Web istituzionali l'elenco dei documenti a corredo delle Segnalazioni o delle Istanze necessarie per l'avvio delle attività imprenditoriali.

Il Suap comunale di Bresso ha ottemperato alla predetta disposizione normativa mediante il potenziamento dei contenuti informativi presenti nell'apposita sezione del portale Internet comunale (www.bresso.net).

Principali interlocutori del Suap comunale nell'ambito delle procedure di controllo

Per quanto sopra esposto in ordine alla *mission* istituzionale attribuita dal legislatore, il Suap comunale è chiamato a rivestire un ruolo strategico in rapporto al regime dei controlli applicabili all'attività d'impresa.

L'importanza della fase del controllo è ulteriormente evidenziata dalla crescente estensione dell'istituto della Segnalazione Certificata Inizio Attività (Scia), che consente all'imprenditore di dare avvio immediato alla propria attività, con conseguente spostamento, alla fase successiva all'apertura, delle verifiche istruttorie condotte dal Comune, al fine di verificare l'effettiva ricorrenza dei requisiti e dei presupposti occorrenti per il legittimo svolgimento dell'attività.

I controlli sono svolti anche in collaborazione con altri Uffici comunali o Enti terzi esterni. L'interlocuzione con altre strutture comunali e/o con Enti terzi, in particolar modo, riguarda:

- a) Lo Sportello Unico comunale per l'Edilizia (SUE), istituito presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, per i profili inerenti la conformità urbanistico-edilizia dei locali d'insediamento dell'attività;
- b) L'ASL Milano per le attività soggette a vigilanza sanitaria;
- c) L'ARPA Lombardia (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale) per le attività che rivestono significative caratteristiche d'impatto ambientale;
- d) La Provincia di Milano per determinate autorizzazioni in campo ambientale (attività di pulitintolavanderia, autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale e Autorizzazioni Uniche Ambientali);
- e) Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per le attività soggette alla regola tecnica di prevenzione incendi;
- f) L'Ufficio del casellario giudiziale, istituito presso il Tribunale di Milano, per l'acquisizione d'ufficio del certificato penale, qualora l'esercizio di specifiche attività economiche sia subordinato al possesso, in capo al titolare, al legale rappresentante, ai soci o agli eventuali delegati, di peculiari requisiti di onorabilità, rappresentati dall'assenza di condanne, con sentenza passata in giudicato, per determinate fattispecie di reati penali;
- g) Il Registro Imprese, istituito presso le Camere di Commercio, per la verifica in ordine al riconoscimento dei requisiti per l'esercizio di specifiche attività (es. acconciatori, estetisti, autoriparatori, autonoleggio con conducente e taxi).

I certificati d'iscrizione camerali, ove strettamente necessari per lo specifico procedimento, sono direttamente acquisiti dal Suap mediante interrogazione diretta della banca dati messa a disposizione da Infocamere, società consortile delle Camere di Commercio, con l'applicativo "Verifiche PA" (www.infocamere.it).

- h) Enti pubblici ovvero Associazioni di categoria o Enti privati, validamente accreditati presso il sistema formativo dalla Regione o dalla Provincia di competenza, per la verifica in ordine al superamento di corsi professionali abilitanti, qualora richiesti per la specifica tipologia di attività;
- i) L'Inps (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale) qualora l'apertura della relativa posizione, ovvero il versamento di contributi previdenziali, con forma e/o durata variabili a seconda di quanto previsto dalla normative di settore, costituisca uno dei prerequisiti per lo svolgimento di peculiari attività imprenditoriali;
- j) L'Inail (Istituto Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro) qualora l'iscrizione presso tale Ente costituisca uno dei presupposti di legittimazione per lo svolgimento della specifica attività d'impresa.
- k) La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, per l'acquisizione d'ufficio dell'informativa antimafia.

Uso delle autocertificazioni e della telematica

Il Suap comunale di Bresso assicura ai propri utenti il pieno diritto ad avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, in conformità alla vigente normativa applicabile in materia.

Tutti gli stati, fatti o qualità oggetto delle dichiarazioni sostitutive rese dagli utenti sono pertanto verificate dal Suap comunale, nella sua veste di Amministrazione procedente, mediante richiesta d'ufficio indirizzata agli Enti o ai gestori di pubblici servizi che, nella loro qualità di soggetti certificanti, detengono le relative informazioni.

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, inoltre, il Suap comunale privilegia la trasmissione in via telematica, al fine di velocizzare le procedure di competenza. In modo particolare:

- Le interazioni con gli altri Uffici comunali avvengono mediante posta elettronica o, in via residuale, tramite fax;
- La gestione delle pratiche Suap, in aderenza al modello introdotto dal DPR 160/2010, avviene con modalità esclusivamente telematiche, sia in rapporto all'interazione con le Imprese interessate che all'interlocuzione con gli Enti terzi coinvolti a vario titolo nel procedimento.

Per l'attuazione di questa misura ci si avvale del circuito della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale in uso al Responsabile del Suap.

Tutela della riservatezza

Nell'esame dei procedimenti di propria competenza, il Suap comunale assicura il trattamento riservato delle informazioni acquisite, in conformità alla normativa vigente in materia per le Pubbliche Amministrazioni.

In particolare:

- I dati sono comunicati ad altri Uffici comunali, ovvero Enti terzi esterni, solo per finalità strettamente necessarie alla definizione della pratica in corso.
- Le informazioni di qualsiasi natura, ottenute nel corso del procedimento, non sono divulgate a soggetti terzi esterni, qualora questi ultimi non siano legittimati all'accesso.
- I dati conservati presso il Suap, ove richiesto per finalità statistiche, sono aggregati in forma rigorosamente anonima.

Principio di necessità nello svolgimento dei controlli

Il Suap comunale di Bresso esercita le proprie prerogative di controllore della legittimità dell'esercizio dell'attività d'impresa, sia in proprio che con l'avallo di altri Uffici comunali e/o Enti terzi esterni, in coerenza con i seguenti principi sanciti dall'ordinamento giuridico vigente:

- Divieto di aggravio del procedimento, ove non scaturente da straordinarie e motivate esigenze dell'istruttoria (art. 1 Legge 07/08/1990 n. 241);
- Divieto di subordinare l'esercizio dell'attività a requisiti e/o presupposti diversi da quelli, contenuti in specifiche disposizioni, strettamente necessari alla tutela di un interesse pubblico generale, costituzionalmente rilevate e compatibile con i principi comunitari in tema di proporzionalità degli adempimenti amministrativi per l'esercizio di attività economiche (art. 1 Decreto Legge 24/01/2012 n. 1, convertito con Legge 24/03/2012 n. 7);
- Semplificazione degli adempimenti ambientali gravanti sulle piccole e medie imprese, in conformità al principio comunitario dello "Small Business Act", che ha trovato attuazione nel DPR 19/10/2011 n. 227.

Recapiti e riferimenti del Suap comunale di Bresso

Indirizzo:

*Comune di Bresso
-Servizio Suap-
Via Roma 25 - 20091 Bresso (MI)*

Dirigente SUAP:

Architetto Massimo Marzolla

Funzionario Responsabile SUAP:

Dott. Dario Passaretti

Recapito telefonico Funzionario Responsabile SUAP:

02-61455300

Indirizzo e-mail Responsabile SUAP:

dario.passaretti@bresso.net

Indirizzo e-mail istituzionale del SUAP

ufficio.commercio@bresso.net

Altri recapiti telefonici del SUAP:

02-61455238 / 02-61455324

Recapito fax del SUAP:

02-61455318

Orari di ricevimento del pubblico:

*dal lunedì al venerdì, al mattino, dalle ore 9.00 alle ore 12.00
martedì e giovedì, al pomeriggio, dalle ore 15.00 alle 18.00*

(la ricezione pomeridiana è usualmente sospesa nel mese di agosto)

Sito Web: www.bresso.net

Indirizzo Pec per l'inoltro telematico delle pratiche (DPR 160/2010):

comune.bresso@legalmail.it

Codice Identificativo per l'accreditamento telematico al portale
www.impresainungiorno.gov.it: 1776

PARTE SECONDA

ARTICOLAZIONE DEL REGIME DEI CONTROLLI

Suddivisioni principali del regime dei controlli

Nel merito della tipologia dei controlli che sono svolti dal Suap comunale di Bresso, si è ritenuto opportuno raggruppare gli stessi secondo i seguenti criteri:

A) INCIDENZA DELLA VICENDA AMMINISTRATIVA

Riguarda il differente grado d'impatto rispetto alle principali categorie di vicende amministrative che possono interessare le attività economiche. In coerenza con tale logica, l'incidenza della vicenda amministrativa si articola in due seguente sottocategorie:

VICENDA A1 – AVVIO O MODIFICA STRUTTURALE DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Rientrano in tale sottocategoria le vicende amministrative che presuppongono l'apertura di una nuova attività d'impresa, ovvero le modifiche strutturali che sono apportate ad un'attività economica preesistente.

In tale ipotesi sono ricomprese:

- L'apertura di una nuova attività;
- Il reinsediamento di una nuova attività in spazi fisici precedentemente occupati da un'altra impresa, senza che tale ipotesi configuri un formale subingresso (per il quale è necessario specifico atto notarile di trasferimento nella proprietà o nella gestione);
- Il trasferimento di un'attività preesistente in una nuova sede di svolgimento, o la modifica strutturale degli spazi fisici (es. locali) in cui è ubicata l'attività già in esercizio;

VICENDA A2 – SUBENTRO, NOMINA SOGGETTI TITOLARI DEI REQUISITI

La presente sottocategoria riguarda:

- Il subentro da parte di un'altra Impresa, senza modifiche strutturali ai locali e/o agli impianti, nella titolarità o nella gestione di attività preesistente, a condizione che tale variazione sia certificata da regolare atto notarile;
- La modifica dei soggetti in possesso della legale rappresentanza all'interno della compagine sociale;
- La modifica ovvero la prima nomina (quest'ultima ipotesi in contemporanea con l'avvio di una nuova attività) dei soggetti in possesso di specifici

requisiti morali, professionali, di regolarità contributiva e/o previdenziale, qualora richiesti dalla normativa di settore applicabile in materia;

B) LIVELLI DI ARTICOLAZIONE DEI CONTROLLI

Attengono alle singole azioni di controllo che sono esercitate dal Suap comunale rispetto alle attività interessate, in combinazione con i criteri distintivi di cui al precedente aggregato A (Vicende amministrative).

Le azioni, che nel loro complesso delineano una vera e propria *check-list* endoprocedimentale, sono le seguenti:

AZIONE B1 – VERIFICA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA

Descrizione:

L'azione si sostanzia nella verifica della compatibilità, sotto il profilo urbanistico ed edilizio, dell'insediamento commerciale, artigianale, produttivo o terziario.

Interfaccia istituzionale di riferimento:

Sportello Unico comunale per l'Edilizia (SUE)

Natura interfaccia istituzionale:

Ufficio interno al Comune

Vicende amministrative soggette:

Tutte quelle della Sottocategoria A1

Il controllo della conformità urbanistico-edilizia non ha luogo qualora l'attività non sia svolta in locali spazi fisici a disposizione dell'Impresa, ovvero nell'ipotesi in cui l'impresa abbia la sola sede legale presso la residenza privata del titolare/legale rappresentante.

Tipologie di attività soggette

Qualsiasi attività commerciale, artigianale, produttiva o terziaria, indipendentemente dalla specifica tipologia di appartenenza.

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Esercizio delle funzioni amministrative, da parte del Comune, in materia di assetto ed utilizzazione del territorio di pertinenza.

AZIONE B2 – VERIFICA DELLA CONFORMITÀ IGIENICO-SANITARIA

Descrizione:

L'azione si sostanzia nella verifica del rispetto delle norme e prescrizioni in materia igienico-sanitaria.

Interfaccia istituzionale di riferimento:

Asl Milano.

Natura interfaccia istituzionale:

Ente terzo esterno al Comune

Vicende amministrative soggette:

Sottocategoria A1

Il controllo della conformità igienico-sanitaria non ha luogo qualora l'attività non sia svolta in specifici spazi fisici a disposizione dell'Impresa, ovvero nell'ipotesi in cui l'impresa abbia la sola sede legale presso la residenza privata del titolare/legale rappresentante. Nel caso del commercio ambulante o del trasporto di alimenti, la verifica è compiuta con riguardo agli automezzi utilizzati dall'Impresa, tranne nel caso in cui il commercio su aree pubbliche sia svolto esclusivamente con banchi mobili.

Tipologie di attività soggette

- Qualsiasi attività di vendita, somministrazione, manipolazione, trasformazione o produzione di sostanze alimentari;
- Acconciatori, estetisti, centri massaggi, tatuatori;
- Attività ricettive (Alberghi e residence)

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sanità pubblica.

AZIONE B3 – VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Descrizione:

L'azione è volta ad accertare che determinate tipologie di attività abbiano preventivamente ottenuto le prescritte autorizzazioni in materia ambientale. Si ritiene opportuno precisare che la materia delle autorizzazioni ambientali presenta sovente un elevato grado di complessità nella concreta valutazione

delle singole fattispecie. Le informazioni di seguito fornite, pertanto, hanno puro valore di orientamento.

Interfacce istituzionali di riferimento:

- Provincia di Milano, per l'istanza di adesione al modello generale di emissioni in atmosfera, nonché per la procedura di rilascio, rinnovo o modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);
- Arpa Lombardia, per la trasmissione delle Segnalazioni Certificate d'Inizio Attività concernenti specifiche tipologie di impianti produttivi (elencate alle pagine 18 e 19 del presente documento).

Natura interfacce istituzionali:

Enti terzi esterni al Comune

Vicende amministrative soggette:

Sottocategoria A1

Tipologie di attività soggette:

AZIONE B3 COLLEGATA ALLA SEGUENTE INTERFACCIA ISTITUZIONALE:
PROVINCIA DI MILANO

Autorizzazione per pulitintolavanderie (DGR 7/20138 del 23/12/2004)

Avvio o modifica strutturale degli di impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, nonché di pulitintolavanderie a ciclo chiuso

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera cd. "In deroga" (art. 272 comma 2 del Decreto Legislativo 152/2006)

Avvio o modifica strutturale delle seguenti tipologie di attività:

- Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 7,3 tonnellate/anno
- Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo massimo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 10 tonnellate/anno
- Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 70 tonnellate/anno

- Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo massimo complessivo di materie prime non superiore a 180 tonnellate/anno
- Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo massimo complessivo di materie prime non superiore a 700 tonnellate/anno
- Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno
- Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno
- Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 550 tonnellate/anno
- Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 160 tonnellate/anno
- Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 1500 tonnellate/anno, e consumo di solvente inferiore a 100 tonnellate/anno
- Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi inferiore a 1 tonnellata/anno, nel caso di utilizzo di solventi alogenati con fase di rischio R40, 2 tonnellate/anno altrimenti
- Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti
- Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 3,5 tonnellate/anno
- Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di collanti aventi contenuto di solvente inferiore a 5 tonnellate/anno
- Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 70 tonnellate/anno
- Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 3,5 tonnellate/anno
- Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 15 tonnellate/anno, ed utilizzo di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno

- Trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno escluse la surgelazione, la vinificazione e la distillazione
- Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno
- Molitura cereali con produzione non superiore a 540 tonnellate/anno
- Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno
- Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 540 tonnellate/anno
- Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 35 tonnellate/anno
- Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 365 tonnellate/anno, ed utilizzo di solventi in quantità inferiore a 10 tonnellate/anno
- Lavorazioni conciarie con utilizzo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 10 tonnellate/anno
- Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici massimo non superiore a 35 tonnellate/anno
- Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo massimo di materia prima non superiore a 1000 tonnellate/anno
- Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo massimo di materie prime non superiore a 1500 tonnellate/anno
- Saldatura di oggetti e superfici metalliche
- Trasformazioni lattiero-casearie con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno
- Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche
- Verniciatura di oggetti vari in plastica e vetroresina con utilizzo complessivo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno
- Operazioni di trattamenti termici su metalli in genere senza utilizzo di olio

- Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno
- Elettroerosione

- Impianti termici civili di potenza compresa tra 3 e 10 MW

- Gruppi elettrogeni e motori di emergenza.

Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera (art. 269 Decreto Legislativo 152/2006)

Avvio o modifica strutturale delle attività le cui emissioni non rientrino nella procedura autorizzatoria semplificata cd. "In deroga" (vedi sopra) e che non possono inoltre essere assimilate, inoltre, tra quelle di natura scarsamente rilevante, per le quali è sufficiente la Scia al Suap comunale.

Le tipologie di attività ad emissioni atmosferiche scarsamente rilevanti sono le seguenti:

a) Impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature.

b) Impianti di aspirazione situati in:

(1) laboratori orafi in cui non è effettuata la fusione di metalli

(2) laboratori odontotecnici;

(3) esercizi in cui viene svolta attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona;

(4) officine ed altri laboratori annessi a scuole.

c) Impianti destinati alla decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura.

d) Impianti adibiti esclusivamente alle seguenti lavorazioni tessili:

- Preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo;

- Nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio, a

condizione che tale fase sia effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- i)* le operazioni in bagno acquoso devono essere condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno, oppure, nel caso in cui siano condotte alla temperatura di ebollizione del bagno, ciò deve avvenire senza utilizzazione di acidi, di alcali o di prodotti volatili, organici o inorganici, o, in alternativa, all'interno di macchinari chiusi;
- ii)* le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150° e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.

e) Cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.

f) Panetterie, pasticcerie ed affini con un utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 kg.

g) Stabulari acclusi a laboratori di ricerca e di analisi.

h) Serre.

i) Stirerie.

j) Laboratori fotografici.

k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura.

l) Autolavaggi.

m) Silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti.

n) Macchine per eliografia.

o) Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte.

p) Impianti di trattamento acque.

q) Macchinari a ciclo chiuso di concerie e pelliccerie.

r) Attività di seconde lavorazioni del vetro, successive alle fasi iniziali di fusione, formatura e tempera, ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura.

s) Forni elettrici a volta fredda destinati alla produzione di vetro

t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.

u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.

v) Molitura di cereali con produzione giornaliera massima non superiore a 500 kg.

w) Lavorazione e conservazione, esclusa surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.

x) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 350 kg.

y) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.

z) Allevamento di bestiame che, per ciascuna delle quantità indicate nella seguente tabella in funzione delle categorie animali allevate, dispone di almeno un ettaro di terreno su cui l'utilizzazione agronomica degli effluenti è effettuata

Categoria animale allevata	Peso vivo medio per anno (in tonnellate)
Scrofe con suinetti fino a 30 kg	3,4
Suini in accrescimento/ingrasso	3,0
Vacche da latte in produzione	2,5
Rimonta vacche da latte	2,8
Bovini all'ingrasso	4,0
Galline ovaiole	1,5
Polli da carne	1,4
Tacchini	2,0
Cunicoli	2,4
Ovicapriini	3,4
Equini	4,9

Autorizzazione Unica Ambientale

Il Suap comunale trasmette alla Provincia, quale Autorità competente, le istanze relative al rilascio, modifica sostanziale o rinnovo dell'Autorizzazione

Unica Ambientale (AUA) e provvede, previa istruttoria in collaborazione con la Provincia stessa, al rilascio del relativo titolo.

La domanda di Autorizzazione Unica Ambientale deve essere presentata qualora l'esercizio dell'attività sia assoggettato, ai sensi della vigente normativa ambientale, al rilascio, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi:

- a) Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- d) Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, di cui all'articolo 272 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (cosiddette attività in deroga);
- e) Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro in materia di inquinamento acustico);
- f) Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g) Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Decreto legislativo 152/2006.

AZIONE B3 COLLEGATA ALLA SEGUENTE INTERFACCIA ISTITUZIONALE:
ARPA LOMBARDIA

In base alle indicazioni pubblicate nel sito Internet www.arpalombardia.it, il Suap comunale è tenuto a trasmettere all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) le Scia riguardanti le attività di seguito elencate:

- **Attività produttiva (Industriale, manifatturiera, ecc.)**
- **Attività di deposito merci**
- **Attività nel settore dei mangimi (solo i punti seguenti):**
 - Essiccazione granaglie

- Stoccaggio granaglie
- Macinazione e brillatura
- Commercio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico-industriale
- Fabbricazione di prodotti di origine minerale e chimico-industriale
- Fabbricazione additivi
- Fabbricazione premiscele
- **Altre attività di servizio (solo i punti seguenti):**
 - Lavanderia
- **Attività nel settore dei sottoprodotti di origine animale/prodotti derivati (Reg. CE 1069/2009) (solo i punti seguenti):**
 - Stabilimenti o impianti riconosciuti
 - Trasporto
 - Oleochimico
 - Lavorazione di sottoprodotti/prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentaz. animali
 - Uso di sottoprodotti/prodotti derivati in esposizioni, attività artistiche e di ricerca
 - Uso di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali in deroga
 - Centri di raccolta
 - Produzione di cosmetici, dispositivi medici, diagnostici, medicinali, medicinali veterinari
- **Attività di produzione primaria di alimenti (solo i punti seguenti)**
 - Agricoltura (coltivazione e allevamento), per la produzione di alimenti per uso umano
- **Attività di trasformazione e/o somministrazione di alimenti (solo i punti seguenti)**

- in stabilimenti (compresi gli impianti di macellazione), laboratori, centri di cottura
- panificazione utilizzo complessivo giornaliero superiore a 300 Kg di farina

Inoltre la SCIA va inviata quando l'attività, anche se non compresa nell'elenco soprastante, da luogo alla produzione di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, rifiuti pericolosi e sia previsto lo stoccaggio di materiali in serbatoi interrati e fuori terra.

L'Arpa, per converso, **non è competente** in ordine alle seguenti pratiche e/o tipologie di attività:

1. Notifica di svolgimento di attività in campo alimentare ai sensi della Legge Regionale 33/2009
2. Attività produttive elencate nell'allegato 3C della D.G.R. n° 6/43036 del 14/05/1999, già escluse dalla presentazione del Nulla Osta all'esercizio, quali:
 - laboratori di produzione, confezionamento di sostanze alimentari fino a tre addetti ivi compresi quelli di annessi ad esercizi di vendita diretta al dettaglio;
 - piccoli laboratori artigianali fino ad un numero di tre addetti adibiti a prestazioni che non producano con impianti o macchine emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non abbiano scarichi idrici di tipo produttivo, non producano rifiuti speciali pericolosi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e non abbiano significativo impatto rumoroso per l'ambiente.

A titolo esemplificativo: elettricista, riparatore TV, calzolaio, sarto ed assimilabili, barbieri, parrucchieri ed affini, estetisti ed altre attività affini; depositi e magazzini annessi ad esercizi di vendita diretta al dettaglio, depositi di attrezzi agricoli e assimilabili; strutture ricettive e ricreative; uffici pubblici e studi professionali; scuole, senza laboratori annessi, ospedali ed istituzioni sanitarie e socio-assistenziali.

Si ricorda che, sulla base delle vigenti disposizioni, Arpa Lombardia è tenuta a fatturare le attività connesse e conseguenti alla presentazione SCIA e che, salvo diversa indicazione del SUAP in ordine all'attivazione di diversi sistemi di riscossione, provvederà a fatturare direttamente alla Ditta il dovuto, come da tariffario dell'Agenzia.

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Rispetto della normativa vigente in materia ambientale, ai fini di tutela della salute pubblica.

AZIONE B4 – VERIFICA RISPETTO PRESCRIZIONI ANTINCENDIO

Descrizione:

Verificare che le attività soggette a vigilanza antincendio abbiano perfezionato gli adempimenti occorrenti presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Interfaccia istituzionale di riferimento:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano

Natura interfaccia istituzionale:

Ente terzo esterno al Comune

Vicende amministrative soggette:

Sottocategoria A1

Tipologie di attività soggette

Ai sensi dell'Allegato I al Dpr 151/2011, sono soggette a vigilanza antincendio, da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, l'avvio o la modifica strutturale delle seguenti tipologie di attività:

- **Attività 1** : Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h
- **Attività 2** : Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm³/h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa
- **Attività 3** : Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili:
 1. compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m³;
 2. disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg.

- **Attività 4** : Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi:
 1. compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a $0,75 \text{ m}^3$;
 2. disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a $0,3 \text{ m}^3$;
- **Attività 5** : Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 3 m^3
- **Attività 6** : Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a $0,5 \text{ MPa}$
- **Attività 7** : Centrali di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili, di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886 ed al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624
- **Attività 8** : Oleodotti con diametro superiore a 100 mm
- **Attività 9** : Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas infiammabili e/o comburenti, con oltre 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio
- **Attività 10** : Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a $125 \text{ }^\circ\text{C}$, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m^3
- **Attività 11** : Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili, con punto di infiammabilità superiore a $125 \text{ }^\circ\text{C}$, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 5 m^3
- **Attività 12** : Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m^3
- **Attività 13** : Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi:
 1. Impianti di distribuzione carburanti liquidi;

2. Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi).

- **Attività 14** : Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti.
- **Attività 15** : Depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica superiore a 1 m³
- **Attività 16** : Stabilimenti di estrazione con solventi infiammabili e raffinazione di oli e grassi vegetali ed animali, con quantitativi globali di solventi in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m³
- **Attività 17** : Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni
- **Attività 18** : Esercizi di minuta vendita e/o depositi di sostanze esplodenti classificate come tali dal regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in "libera vendita" con quantitativi complessivi in vendita e/o deposito superiori a 500 kg, comprensivi degli imballaggi;

- **Attività 19** : Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze instabili che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o non di catalizzatori ivi compresi i perossidi organici
- **Attività 20** : Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono nitrati di ammonio, di metalli alcalini e alcalino-terrosi, nitrato di piombo e perossidi inorganici
- **Attività 21** : Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze soggette all'accensione spontanea e/o sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili
- **Attività 22** : Stabilimenti ed impianti ove si produce acqua ossigenata con concentrazione superiore al 60% di perossido di idrogeno
- **Attività 23** : Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega e/o detiene fosforo e/o sesquisolfuro di fosforo

- **Attività 24** : Stabilimenti ed impianti per la macinazione e la raffinazione dello zolfo; depositi di zolfo con potenzialità superiore a 10.000 kg
- **Attività 25** : Fabbriche di fiammiferi; depositi di fiammiferi con quantitativi in massa superiori a 500 kg
- **Attività 26** : Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega o detiene magnesio, elektron e altre leghe ad alto tenore di magnesio
- **Attività 27** : Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera superiore a 20.000 kg;

Depositi di cereali e di altre macinazioni con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg

- **Attività 28** : Impianti per l'essiccazione di cereali e di vegetali in genere con depositi di prodotto essiccato con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg
- **Attività 29** : Stabilimenti ove si producono surrogati del caffè
- **Attività 30** : Zuccherifici e raffinerie dello zucchero
- **Attività 31** : Pastifici e/o riserie con produzione giornaliera superiore a 50.000 kg
- **Attività 32** : Stabilimenti ed impianti ove si lavora e/o detiene foglia di tabacco con processi di essiccazione con oltre 100 addetti o con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 50.000 kg
- **Attività 33** : Stabilimenti ed impianti per la produzione della carta e dei cartoni e di allestimento di prodotti cartotecnici in genere con oltre 25 addetti o con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 50.000 kg
- **Attività 34** : Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- **Attività 35** : Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, impiegano e/o detengono carte fotografiche, calcografiche, eliografiche e cianografiche, pellicole cinematografiche, radiografiche e fotografiche con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg
- **Attività 36** : Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in

massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m

- **Attività 37** : Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg
- **Attività 38** : Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- **Attività 39** : Stabilimenti per la produzione di arredi, di abbigliamento, della lavorazione della pelle e calzaturifici, con oltre 25 addetti
- **Attività 40** : Stabilimenti ed impianti per la preparazione del crine vegetale, della trebbia e simili, lavorazione della paglia, dello sparto e simili, lavorazione del sughero, con quantitativi in massa in lavorazione o in deposito superiori a 5.000 kg
- **Attività 41** : Teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive
- **Attività 42** : Laboratori per la realizzazione di attrezzature e scenografie, compresi i relativi depositi, di superficie complessiva superiore a 200 m²
- **Attività 43** : Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg;
- **Attività 44** : Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- **Attività 45** : Stabilimenti ed impianti ove si producono e lavorano resine sintetiche e naturali, fitofarmaci, coloranti organici e intermedi e prodotti farmaceutici con l'impiego di solventi ed altri prodotti infiammabili
- **Attività 46** : Depositi di fitofarmaci e/o di concimi chimici a base di nitrati e/o fosfati con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg
- **Attività 47** : Stabilimenti ed impianti per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici isolati, con quantitativi in lavorazione e/o in deposito superiori a 10.000 kg;

Depositi e/o rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi superiori a 10.000 kg.

- **Attività 48** : Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³
- **Attività 49** : Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW
- **Attività 50** : Stabilimenti ed impianti ove si producono lampade elettriche e simili, pile ed accumulatori elettrici e simili, con oltre 5 addetti
- **Attività 51** : Stabilimenti siderurgici e per la produzione di altri metalli con oltre 5 addetti; attività comportanti lavorazioni a caldo di metalli con oltre 5 addetti ad esclusione dei laboratori artigiani di oreficeria ed argenteria fino a 25 addetti.
- **Attività 52** : Stabilimenti, con oltre 5 addetti, per la costruzione di aeromobili, veicoli a motore, materiale rotabile ferroviario e tramviario, carrozzerie e rimorchi per autoveicoli; cantieri navali con oltre 5 addetti
- **Attività 53** : Officine per la riparazione di:
 - veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 m²;
 - materiale rotabile tramviario e di aeromobili, di superficie coperta superiore a 1000 m²;
- **Attività 54** : Officine meccaniche per lavorazioni a freddo con oltre 25 addetti
- **Attività 55** : Attività di demolizioni di veicoli e simili con relativi depositi, di superficie superiore a 3000 m²
- **Attività 56** : Stabilimenti ed impianti ove si producono laterizi, maioliche, porcellane e simili con oltre 25 addetti
- **Attività 57** : Cementifici con oltre 25 addetti
- **Attività 58**: Pratiche di cui al D.Lgs. 230/95 s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs. 230/95 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860)
- **Attività 59** : Autorimesse adibite al ricovero di mezzi utilizzati per il trasporto di materie fissili speciali e di materie radioattive (art. 5 della legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sostituito dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1704; art. 21 del D.Lgs. 230/95)

- **Attività 60** : Impianti di deposito delle materie nucleari ed attività assoggettate agli artt. 33 e 52 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. , con esclusione dei depositi in corso di spedizione
- **Attività 61** : Impianti nei quali siano detenuti combustibili nucleari o prodotti o residui radioattivi [art. 1, lettera b) della legge 31 dicembre 1962, n. 1860]
- **Attività 62** : Impianti relativi all'impiego pacifico dell'energia nucleare ed attività che comportano pericoli di radiazioni ionizzanti derivanti dal predetto impiego:
 - impianti nucleari;
 - reattori nucleari, eccettuati quelli che facciano parte di un mezzo di trasporto;
 - impianti per la preparazione o fabbricazione delle materie nucleari;
 - impianti per la separazione degli isotopi;
 - impianti per il trattamento dei combustibili nucleari irradianti;
 - attività di cui agli artt. 36 e 51 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.
- **Attività 63** : Stabilimenti per la produzione, depositi di sapone, di candele e di altri oggetti di cera e di paraffina, di acidi grassi, di glicerina grezza quando non sia prodotta per idrolisi, di glicerina raffinata e distillata ed altri prodotti affini, con oltre 500 kg di prodotto in lavorazione e/o deposito
- **Attività 64** : Centri informatici di elaborazione e/o archiviazione dati con oltre 25 addetti
- **Attività 65** : Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.
- **Attività 66** : Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.
- **Attività 67** : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti

- **Attività 68** : Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto;

Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m²

- **Attività 69** : Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.
- **Attività 70** : Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg
- **Attività 71** : Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti
- **Attività 72** : Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.
- **Attività 73** : Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5000 m², indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità
- **Attività 74** : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW
- **Attività 75** : Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati di superficie complessiva superiore a 300 m²; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m²; depositi di mezzi rotabili al chiuso (treni, tram ecc.) di superficie superiore a 1000 m²
- **Attività 76** : Tipografie, litografie, stampa in offset ed attività similari con oltre cinque addetti
- **Attività 77** : Edifici destinati ad uso civile, con altezza antincendio superiore a 24 m

- **Attività 78** : Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee
- **Attività 79** : Interporti con superficie superiore a 20.000 m²
- **Attività 80** : Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2000 m

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Tutela della pubblica incolumità e prevenzione rischio d'incendio

AZIONE B5 – VERIFICA DEI REQUISITI MORALI

Descrizione:

L'azione si sostanzia nella verifica dei requisiti morali per l'esercizio di peculiari attività economiche, in rapporto alle previsioni delle specifiche normative di settore.

Interfacce istituzionali di riferimento:

- Prefettura (per l'acquisizione della documentazione antimafia inerente l'Impresa)
- Tribunale di Milano (per l'acquisizione del certificato penale)

Natura interfaccia istituzionale:

Enti terzi esterni al Comune

Vicende amministrative soggette:

- Sottocategoria A1: avvio o reinsediamento nuova attività
- Sottocategoria A2: tutte le ipotesi

Tipologie di attività soggette

- Attività commerciali al dettaglio in sede fissa e su aree pubbliche;
- Forme speciali di vendita al dettaglio (spacci interni, al domicilio del consumatore, per corrispondenza, e-commerce);
- Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

- Esercizi pubblici (sale giochi, alberghi ed altre attività ricettive);
- Taxi ed autonoleggio con conducente;
- Attività funeraria (Legge regionale 33/2009 – Reg. regionale 6/2004);
- Altre autorizzazioni di polizia amministrativa (es. spettacolo viaggiante), qualora il rilascio delle stesse, per svolgere l'attività nell'intero territorio nazionale, sia affidato al Comune di Bresso in ragione della residenza del/la richiedente;

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Verificare che i titolari, i legali rappresentanti e/o gli eventuali delegati siano in possesso, qualora prescritto dalle disposizioni settoriali di riferimento, degli specifici requisiti di onorabilità che costituiscono uno dei presupposti di legittimazione all'esercizio dell'attività.

AZIONE B6 – VERIFICA DEI REQUISITI PROFESSIONALI

Descrizione:

L'azione si sostanzia nella verifica dei requisiti professionali per l'esercizio di peculiari attività economiche, in rapporto alle previsioni delle specifiche normative di settore.

Interfacce istituzionali di riferimento:

- Camere di Commercio (nei seguenti casi):
 - a. il requisito professionale sia costituito dall'aver svolto in proprio, solitamente per un periodo minimo fissato dalla normativa, specifiche tipologie di attività d'impresa, con iscrizione al Registro delle Imprese;
 - b. Il riconoscimento dei requisiti professionali, costituente presupposto necessario per lo svolgimento di alcune attività (es. autoriparatori, taxi o autonoleggio con conducente) sia affidato a formale Deliberazione della Camera di Commercio, ovvero all'iscrizione in particolari Albi o Ruoli camerali;
 - c. La pregressa iscrizione a particolari Albi o Ruoli camerali, sebbene successivamente abrogati, continui ad essere riconosciuta ai fini del possesso del requisito professionale (es. iscrizione al Registro Esercenti il Commercio -REC- per le attività di vendita e somministrazione di prodotti alimentari, ovvero riconoscimento dei

requisiti da parte dell'abrogata Commissione Provinciale per l'Artigianato nel caso degli acconciatori e degli estetisti).

- Inps (qualora il requisito professionale, in base alla peculiare normativa di riferimento, scaturisca dall'aver prestato la propria opera, solitamente per un periodo temporale minimo, in qualità di dipendente o collaboratore familiare di imprese attive in specifici ambiti di attività).
- Enti pubblici, ovvero Enti privati regolarmente accreditati (qualora il requisito professionale sia costituito dall'aver completato particolari percorsi di natura scolastica, ovvero dall'aver superato specifici corsi di formazione).

Natura interfaccia istituzionale:

Enti terzi esterni al Comune

Vicende amministrative soggette:

- Sottocategoria A1: avvio o reinsediamento nuova attività
- Sottocategoria A2: tutte le ipotesi

Tipologie di attività soggette

- Attività commerciali al dettaglio, svolte in sede fissa o su aree pubbliche, che trattano prodotti alimentari. Ai sensi della normativa applicabile in materia (Legge 443/1985 – Legge regionale 8/2009) non sono soggette ai requisiti professionali le attività artigianali che pongano in vendita, nei locali di produzione o in quelli immediatamente attigui, i soli generi alimentari di diretta produzione;
- Forme speciali di vendita al dettaglio (al domicilio del consumatore, per corrispondenza, e-commerce) che trattano generi alimentari. Il requisito professionale non è richiesto per gli spacci interni (D. lgs. 174/2012);
- Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (tranne che per le attività svolte a favore di una cerchia ristretta di persone)
- Taxi ed autonoleggio con conducente;
- Attività funeraria (Legge regionale 33/2009 – Reg. regionale 6/2004), con riguardo al Direttore Tecnico, agli incaricati alla trattazione degli affari ed agli operatori necrofori;
- Acconciatori, estetisti e centri massaggi;

- Autoriparatori.

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Verificare che i titolari, i legali rappresentanti e/o gli eventuali delegati siano in possesso, qualora prescritto dalle disposizioni settoriali, degli specifici requisiti professionali che costituiscono uno dei presupposti di legittimazione all'esercizio dell'attività.

AZIONE B7 – VERIFICA SITUAZIONE CONTRIBUTIVA E PREVIDENZIALE

Descrizione:

L'azione si sostanzia nella verifica della situazione contributiva e previdenziale dell'Impresa, qualora la stessa, in rapporto alla normativa di settore applicabile, rappresenti uno dei requisiti per lo svolgimento dell'attività.

Interfacce istituzionali di riferimento:

- Inps e Inail (quest'ultimo Ente è coinvolto solo se l'impresa vi è soggetta all'obbligo di iscrizione)

Natura interfaccia istituzionale:

Enti terzi esterni al Comune

Vicende amministrative soggette:

- Sottocategoria A1: avvio o reinsediamento nuova attività
- Sottocategoria A2: tutte le ipotesi

Tipologie di attività soggette:

- Attività commerciali al dettaglio su aree pubbliche (avvio, subingresso, modifica soggetti titolari dei requisiti).

La verifica con esito positivo in ordine agli adempimenti amministrativi, fiscali, previdenziali ed assistenziali costituisce, inoltre, il presupposto per il rilascio o per il rinnovo, in favore degli operatori ambulanti, dell'attestazione annuale prevista dalla specifica normativa regionale

- Attività commerciali al dettaglio di prodotti alimentari, ovvero di somministrazione di alimenti e bevande, qualora il relativo requisito professionale (vedi azione di controllo B6) sia costituito dalla pregressa iscrizione all'Inps quale dipendente o collaboratore di Imprese attive in campo alimentare.

Interesse pubblico sotteso al controllo:

Verificare che l'Impresa abbia assolto agli adempimenti contributivi e previdenziali che costituiscono, in base alla normativa di settore, uno dei presupposti di legittimazione all'esercizio dell'attività.

PARTE TERZA

CONTROLLI IN CASO DI SUBENTRO IN ATTIVITA' SOGGETTE A RILEVANTI
PROFILI IGIENICO-SANITARI, AMBIENTALI E/O DI PREVENZIONE INCENDI,
SENZA MODIFICHE STRUTTURALI AI LOCALI E/O AGLI IMPIANTI

Nell'ipotesi di subentro in attività soggette a rilevanti profili di natura igienico-sanitaria, ambientale, di sicurezza o prevenzione incendi, senza che siano state apportate modifiche ai locali ed agli impianti preesistenti e a condizione che il trasferimento in proprietà o gestione sia comprovato da regolare atto notarile, il Suap comunale provvede ad informare gli Enti competenti in merito alla variazione intervenuta nella titolarità o nella gestione della sede operativa, ai fini della voltura delle autorizzazioni, Nulla Osta, o altri atti di assenso altrimenti denominati, rilasciati dagli stessi Enti a favore della precedente Impresa titolare.

Non si dà luogo alla verifica circa la conformità urbanistico-edilizia dei locali, ferma restando la responsabilità dell'Impresa subentrante in caso di irregolarità successivamente accertate dal Comune.

Il Suap comunale procede, in ogni caso, alla verifica dei requisiti morali e/o professionali in capo all'Impresa subentrante, qualora richiesti dalle specifiche disposizioni di settore.

PARTE QUARTA

ADEMPIMENTI A CUI LE IMPRESE SONO VINCOLATE
PER IL LEGITTIMO ESERCIZIO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ

Dopo aver descritto i livelli di articolazione dei controlli effettuati dal Suap comunale di Bresso, in relazione alla tipologia ed alle dimensioni delle attività, si forniscono, di seguito, alcune indicazioni dirette alle Imprese interessate, affinché queste ultime possano essere agevolate nel rispetto dei requisiti e dei presupposti occorrenti per il legittimo esercizio delle proprie attività.

Queste indicazioni assumono particolare rilevanza per l'Impresa, dato che quest'ultima, in particolar modo prima della formale presentazione della Scia, deve aver provveduto alla conformazione di tutti i profili occorrenti per l'avvio effettivo dell'attività, al fine di non incorrere in provvedimenti interdittivi da parte del Comune, o persino, qualora se ne ravvisino i presupposti, nella denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, per ipotesi di reato quali, a titolo esemplificativo, il falso in atti o l'abuso edilizio.

Il personale del Servizio Suap, naturalmente, è a completa disposizione per qualsiasi richiesta di chiarimenti, che potrà essere avanzata dall'Impresa, o dai soggetti da quest'ultima incaricati, attraverso i recapiti pubblicati a pagina 7 del presente documento.

A. Come reperire informazioni, in merito agli adempimenti ed ai requisiti, sulla base della specifica natura dell'attività esercitata

Sono vigenti disposizioni normative e regolamentari molto spesso diversificate ed articolate, con riguardo alle singola tipologia di attività imprenditoriale che si intende esercitare.

Si consiglia pertanto di consultare, per gli approfondimenti di dettaglio, le schede descrittive pubblicate nella sezione del sito web comunale appositamente dedicata al Suap.

In tali schede di approfondimento sono contenute informazioni puntuali circa i requisiti per l'esercizio dell'attività in esame, oltre all'elenco dei modelli e degli allegati da produrre per ciascuna vicenda amministrativa (avvio, subentro, modifica condizioni di esercizio, cessazione attività).

Per reperire le suddette informazioni di approfondimento, seguire la seguente procedura:

1. Nell'home page del sito internet comunale www.bresso.net, cliccare sul *banner* posto in fondo alla pagina sul lato sinistro, denominato "Sportello unico attività produttive", come da acclusa figura:



2. Cliccare sul secondo link, a partire dall'alto, denominato "*Consulta le schede con dettagliate informazioni circa le procedure per l'avvio, la trasformazione e la cessazione delle principali attività produttive di beni e servizi*".
3. Una volta visualizzata la pagina successiva, cliccare sulla scritta **Scheda procedimenti**.
4. Si aprirà, a questo punto, una pagina intitolata "Scheda informativa", articolata su quattro livelli di caselle combinate.

Nelle prime due caselle a discesa, denominate "Sportello" e "Classificazione", selezionare le uniche opzioni disponibili.

Nella terza casella a discesa, denominata "Procedimento", si possono invece selezionare le varie schede disponibili, poste in ordine alfabetico.

Selezionata la scheda, occorre cliccare sulla scritta "Cerca", in colore scuro, ricavata in basso a destra.

5. Il sistema, a questo punto, visualizzerà la tipologia di attività ricercata.

Cliccare in un punto qualunque dell'area in grigio, al di sotto delle intestazioni "Descrizione attività" o "Classe", per aprire la scheda.

6. La singola scheda è suddivisa in tre sezioni principali.

- La prima, denominata "Dati generali", riporta una breve descrizione di sintesi.
- La seconda scheda, denominata "Modulistica", riporta la documentazione da produrre, a seconda della fattispecie.
- Nella terza scheda, denominata "Altre info", è contenuta un'informativa di approfondimento, in formato pdf, che può essere visualizzata per la lettura, il salvataggio o la stampa, cliccando sull'icona-allegato posta immediatamente a destra della relativa riga.

Procedura alternativa

*E' inoltre possibile accedere alla pagina **Scheda procedimenti** cliccando nella sezione "Servizi alle Imprese" presente nel box "Come fare per" dell'Home page del sito Internet comunale www.bresso.net.*

Una volta aperta la pagina successiva, intitolata "Servizi alle Imprese", cliccare sul link "schede informative e modulistica".

B. Come verificare la conformità urbanistica ed edilizia dei locali in cui si intende avviare l'attività

Tutte le informazioni inerenti la compatibilità dei locali rispetto alla tipologia di attività prospettata, sia dal punto di vista urbanistico che edilizio, possono essere richieste allo Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E.) del Comune di Bresso, sito in Via Giuseppe Bologna 38.

Allo Sportello Edilizia, inoltre, possono essere richiesti tutti i ragguagli concernenti le eventuali procedure da attivare per la conformazione dei locali stessi.

Gli orari di ricevimento ed i recapiti del S.U.E. sono riportati nella sezione del sito web comunale www.bresso.net dedicata agli Uffici ed ai Servizi.

È molto importante che l'Impresa, prima di avviare l'attività, accerti l'insussistenza di cause ostative in merito alla conformità urbanistico-edilizia dei locali, dato che le stesse, soprattutto in sede di controlli successivi alla presentazione della Scia, possono determinare, qualora non sanabili, l'impossibilità di proseguire nell'esercizio dell'attività avviata.

Si forniscono di seguito alcuni consigli e indicazioni operative:

- Prima di sottoscrivere atti, a carattere vincolante, inerenti l'acquisto o l'affitto di locali in cui si desidera avviare o trasferire l'attività, è opportuno effettuare una verifica preliminare circa la conformità urbanistico-edilizia degli stessi, anche al fine di determinare le tempistiche ed i costi eventualmente occorrenti per la loro conformazione;
- L'avvio, il trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie di tre specifiche tipologie di attività (sale giochi e esercizi assimilabili, esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, Phone Center) sono soggetti, oltre agli altri requisiti contemplati dalle normative regionali o nazionali di riferimento, anche al reperimento di parcheggio privato pertinenziale, in aderenza al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) comunale.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare le corrispondenti schede informative pubblicate nel portale web del Suap, ovvero il testo del PGT, comprensivo delle tavole, anch'esso pubblicato nel sito www.bresso.net per permetterne la consultazione on-line.

Il solo subentro in proprietà o gestione in esercizi preesistenti, senza che ciò determini modifiche strutturali agli stessi, non comporta la necessità di reperire nuovo parcheggio pertinenziale. Il nuovo titolare o gestore dell'attività deve comunque continuare a garantire la disponibilità dei parcheggi privati già in uso alla stessa.

In alcuni casi, come gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande con superficie aperta al pubblico non superiore a 50 mq, ovvero dei Phone Center, il reperimento effettivo dei parcheggi privati può essere sostituito dal pagamento, da effettuare una sola volta, degli oneri sostitutivi di monetizzazione.

Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare le specifiche schede informative o il P.G.T. comunale, oltre naturalmente alla possibilità di contattare lo Sportello Unico Edilizia.

Il fabbisogno di parcheggio è inoltre contemplato per l'apertura, il trasferimento di sede o l'ampliamento di superficie delle medie e grandi strutture di vendita. Anche in questo caso è opportuno prendere contatti con lo Sportello Unico Edilizia per ulteriori informazioni.

Risulta particolarmente utile consultare il Regolamento edilizio comunale, sempre pubblicato nel sito web dell'Ente.

C. Come informarsi in merito ai requisiti igienico-sanitari prescritti per la specifica attività

Nel territorio comunale di Bresso trova applicazione il Regolamento d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

Per le attività in campo alimentare (Ristoranti – Bar – Esercizi di vendita – Laboratori alimentari con o senza vendita annessa), nonché per particolari attività (Acconciatori – Estetisti – Tatuaggi e piercing - Alberghi e residence), sono disponibili appositi vademecum, stilati dal Suap comunale di Bresso in collaborazione con i competenti Uffici dell'Asl Milano.

I suddetti documenti possono essere scaricati dal portale web, con una delle seguenti modalità:

1. Dopo aver cliccato sul *banner* del Suap, posto nella home page, cliccare sul primo link dall'alto, denominato "Per tutte le informazioni vai alla pagina del Suap".

Apparirà una nuova pagina recante, in alto a sinistra, un box di colore grigio, intitolato "Servizi alle Imprese". Cliccare quindi sul secondo link sottostante, denominato "Adempimenti Asl Milano".

2. All'interno delle singole schede informative inerenti le specifiche attività interessate.

Occorre ricordare, inoltre, che la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie ad ottemperare alle prescrizioni igienico-sanitarie è subordinata alle verifiche circa la conformità urbanistico-edilizia dei locali, nonché alla

favorevole conclusione, ove occorrenti, dei relativi procedimenti presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Bresso (vedi le pagine 39 e 40 del presente documento).

Prima di intraprendere qualsiasi modifica strutturale ai locali è pertanto indispensabile contattare il suddetto Ufficio comunale.

Sono fatte salve e riservate le valutazioni, anche a carattere prescrittivo, che l'Asl riterrà di impartire alle attività interessate, nell'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza sanitaria.

D. Come verificare se l'attività è soggetta a particolari adempimenti di carattere ambientale

Tenuto conto delle indicazioni riportate alle pagine da 13 a 19 del presente documento, si consiglia di consultare, per i debiti approfondimenti, le schede informative presenti nella sezione Suap del sito web comunale, specificamente dedicate alle emissioni in atmosfera e all'Autorizzazione Unica Ambientale.

Per le modalità di accesso, vedere quanto riportato alle pagine 38 e 39.

E. Come verificare se l'attività è soggetta alle disposizioni in materia di prevenzione incendi e quali sono gli adempimenti occorrenti.

E' necessario procedere a perfezionare gli adempimenti in materia di prevenzione incendi, prima di poter avviare l'attività, qualora quest'ultima ricada in almeno una delle casistiche contemplate dall'Allegato I al D.p.r. 151/2011 (riportate nelle pagine da 22 a 30 del presente documento).

E'opportuno ricordare, qualora l'attività ricada nella categoria A del medesimo D.p.r. 151/2011, che la presentazione della Scia ai fini della prevenzione incendi, secondo la modulistica nazionale specificamente elaborata dal Ministero degli Interni, costituisce titolo per l'immediata conformazione dell'attività.

Se la tipologia di attività ricade nelle categorie B e C, è invece necessario presentare istanza preliminare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

Una volta approvata l'istanza preliminare, è possibile presentare la Scia di Prevenzione Incendi al Comando stesso, per il tramite del Suap comunale.

Data la complessità della materia e la rilevante natura degli interessi pubblici posti a presidio della sicurezza antincendio, si raccomanda, per gli ulteriori approfondimenti, di consultare il sito web del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ovvero di prendere contatti con il Comando Provinciale di Milano, che peraltro è formalmente responsabile per la gestione dei relativi procedimenti.